



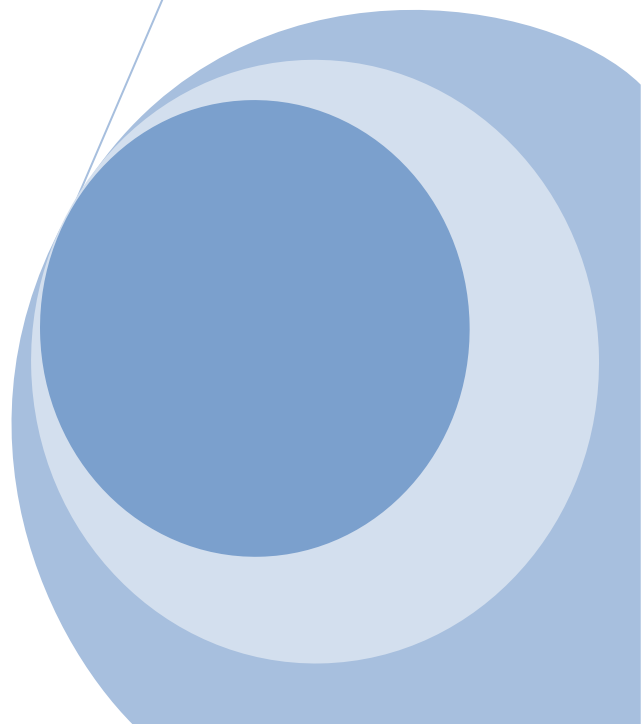
D&L News

Digital & Law Department

Digital & Law Department è un nucleo operativo dello Studio Legale Lisi, nato per rispondere alla forte domanda di servizi legali nel settore ICT.

Coordinato dall'Avv. Andrea Lisi, D&L Department fornisce assistenza, consulenza legale e formazione specialistica a società e pubbliche amministrazioni in materia di diritto dell'informatica.

D&L News è dedicata a tutti coloro che desiderano ricevere aggiornamenti, novità e curiosità normative e giurisprudenziali dallo staff di D&L Department.



SOMMARIO

Approfondimento

Controllo degli strumenti
informatici ad uso dei
lavoratori

Formazione

Master Course per
Responsabili della
Conservazione Sostitutiva e
della Fatturazione
Elettronica

News

ANORC al via libera!

Sezione Eventi**Pubblicazioni D&L****News in breve**

Controllo degli strumenti informatici ad uso dei lavoratori

A cura di Graziano Garrisi

Con la recente **sentenza n. 47096/2007**, la Corte di Cassazione si è finalmente pronunciata sull'annosa questione relativa al profilo della legittimità (ovvero della lecita conoscibilità) dell'accesso e presa visione da parte del datore di lavoro delle informazioni presenti nell'account di posta elettronica del lavoratore.

Nel caso sottoposto al giudizio della Corte, infatti, **il datore di lavoro era stato imputato del reato previsto dall'art. 616 c.p. e, cioè, di violazione della riservatezza della corrispondenza informatica** (anche se poi assolto sia nel primo che nel secondo grado di giudizio) **per aver preso visione del contenuto della corrispondenza di una sua dipendente, previa utilizzazione della sua password.**

La Corte ha sottolineato come tale condotta sia punibile solo se riguarda la corrispondenza c.d. "chiusa" e che non può considerarsi tale quella accessibile da parte di tutti coloro che legittimamente dispongono della chiave informatica di accesso ad un sistema informatico. Una legittimazione in tal senso, nel caso di specie, era sicuramente configurabile in capo al datore di lavoro, superiore gerarchico, che aveva nella sua disponibilità tutte le password aziendali, seppure custodite in busta chiusa per precise politiche di sicurezza aziendale interna (il datore di lavoro, infatti, poteva aver accesso all'account di posta elettronica dei dipendenti anche per la mera assenza dell'utilizzatore abituale).

Richiamando, quindi, le prescrizioni di un provvedimento del Garante dell'1 marzo 2007, nel quale si evince che i dirigenti dell'azienda possono accedere legittimamente ai computer in dotazione ai propri

La Corte di
Cassazione
sull'utilizzo della
posta elettronica!

dipendenti (quando delle condizioni di tale accesso sia stata loro data piena informazione), la Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso proposto, confermando così la tesi di quanti sostengono che l'e-mail aziendale appartiene comunque al datore di lavoro e, soprattutto che - se si è in presenza di adeguata policy aziendale interna - il datore di lavoro può sempre legittimamente accedere alla casella di posta elettronica aziendale del dipendente.

Questa decisione ribadisce il principio in base al quale **il lavoratore non è titolare di un diritto all'utilizzo esclusivo della posta elettronica aziendale** e, quindi, si espone al rischio che altri lavoratori o il datore di lavoro possano lecitamente entrare nel suo account di posta elettronica e leggere i messaggi in esso contenuti (Tribunale Milano, ordinanza del 10 maggio 2002).

Giova ricordare in proposito che l'azienda dovrebbe in ogni caso agire con una trasparente privacy policy fondata sulla proporzionalità dei controlli effettuati, sulla corretta informazione ai lavoratori (mediante idonee informative e regolamenti aziendali interni) e su un'adeguata organizzazione interna (mediante il conferimento di lettere di incarico formalizzate per iscritto e redazione di un aggiornato documento sulla sicurezza). Essenziale risulta soprattutto il disciplinare interno (o **privacy policy**) che deve essere redatto in modo chiaro, senza formule generiche, aggiornato

(anche in vista delle prossime scadenze del 31 marzo 2008, che impongono un aggiornamento di tutti i documenti privacy interni) e pubblicizzato adeguatamente mediante idonei strumenti di comunicazione aziendale interna. La mancanza di una policy al riguardo, infatti, potrebbe determinare una legittima aspettativa del lavoratore circa la confidenzialità o il carattere privato di alcune forme di comunicazione messe a sua disposizione (come appunto nel caso dell'utilizzo dell'e-mail aziendale).

Da segnalare, inoltre, sempre in tema di regolamento aziendale interno, un'altra sentenza della **Corte di Cassazione civile, sez. lavoro, del 3 ottobre 2007, n. 20733, che conferma l'obbligo del datore di lavoro di affiggere il codice disciplinare in luoghi accessibili ai dipendenti.**

La Corte di legittimità, che ha accolto un ricorso contro determinate sanzioni disciplinari irrogate a carico di alcuni dipendenti per violazione di un obbligo contrattuale, ritiene che, per la corretta irrogazione della sanzione disciplinare, devono essere portate a conoscenza dei lavoratori mediante affissione dello stesso in luogo accessibile a tutti i dipendenti le sanzioni conseguenti alla trasgressione di un obbligo specificato nel Regolamento; ciò deve, tuttavia, essere inteso in senso effettivo e non teorico, e perciò attraverso un libero accesso, non impedito e non difficoltoso.

SEZIONE EVENTI

Gli aspetti legali dell'E-shop

Contratti, clausole e aspetti giuridici per acquistare in sicurezza on-line

LRA – Milano

25 e 26 Febbraio 2008

Il Corso consente di valutare la convenienza di acquistare on-line per ottimizzare le attività e ridurre i costi e di conoscere la normativa specifica degli acquisti e delle vendite on-line: quali sono gli obblighi di chi vende, quali sono i diritti di chi acquista. Inoltre, permette di comprendere il contratto di commercio elettronico e come internet influisce sulla contrattualistica.

Relatori

Avv. Andrea Lisi – D&L Department

Dr. Graziano Garrisi - D&L Department

Avv. Marco Scialdone – Studio F&D

MASTER COURSE
PER RESPONSABILI DELLA CONSERVAZIONE SOSTITUTIVA
E DELLA FATTURAZIONE ELETTRONICA

4 – 8 Febbraio 2008

Organizzato dal Centro Studi & Ricerche SCiNT
Patrocinato da ANORC
e in collaborazione con Links spa, Krill e Gruppo CMT

Molte aziende e pubbliche amministrazioni hanno già avviato il processo di digitalizzazione dei documenti. Per sostenere tale processo occorre conoscerne la complessa normativa civile, amministrativa e fiscale e analizzare il corretto svolgimento dell'iter da effettuare.

Il Master si propone di trasferire gli strumenti normativi e le modalità della sua applicazione, le misure di sicurezza da adottare nella propria organizzazione e i possibili procedimenti di outsourcing.

Il Master si svolgerà a Lecce, avrà una durata di 5 giorni e si discuterà delle norme applicabili ai processi di dematerializzazione documentale e della sicurezza e della privacy nei sistemi informatici, inoltre, si approfondirà il processo di dematerializzazione della Pubblica Amministrazione e si darà spazio anche ai processi di outsourcing, con l'analisi di casi concreti.

Direttore scientifico: Avv. Andrea Lisi

Per info: www.scint.it - inform@scint.it – D.ssa Silvia Montinari

ANORC AL VIA LIBERA

Obiettivo raggiunto! La prima **Associazione Nazionale per Operatori e Responsabili della Conservazione Sostitutiva** è pronta a far valere i diritti di coloro che, già da tempo, operano, in modo professionale e altamente competente, in un settore innovativo e in costante evoluzione quale quello della Dematerializzazione e della Conservazione Digitale dei documenti.

L'Associazione, quindi, cavalcherà il futuro della Società dell'Informazione, dando voce agli "amanuensi del digitale", a tutti coloro, cioè, che tramite la tecnica dell'archiviazione elettronica e attraverso lo sviluppo di

complesse procedure di sicurezza informatica, assicureranno ai nuovi archivi fatti di bit una durata e un'immutabilità nel tempo.

Costituitasi a conclusione dei lavori del Dig-Eat – Milano – Il Forum Nazionale sulla Dematerializzazione – ANORC è la **prima Associazione del settore riconosciuta a livello nazionale**. Non ha fini di lucro e opera ai fini di diffondere e promuovere le tematiche di cui si rende portavoce, attraverso l'organizzazione di tavoli di lavoro, attività editoriali, corsi di formazione, convegni e seminari nonché, e ciò la rende ancora più interessante, di **sostenere la presentazione di istanze agli organi istituzionali competenti** in caso di evidenti situazioni di comportamento scorretto da parte di alcuni operatori di mercato.

Numerosi coloro che hanno voluto aderire all'iniziativa in qualità di **soci fondatori** e, presto, si costituirà anche

un *Organo Consultivo* avente il compito di esprimere pareri non vincolanti su ogni questione che lo stesso Consiglio Direttivo riterrà di sottoporre.

Restano comunque aperte le iscrizioni per divenire *soci effettivi, soci sostenitori e soci benemeriti*.

Per maggiori informazioni: A.N.O.R.C. - sede secondaria di Milano, via Donatello, 21 Telefono 02.89075413 – D.ssa Laura Sabetta – sito internet www.dig-eat.it (sezione A.N.O.R.C. – a breve sarà realizzato il sito dell'associazione).


ANORC
 ASSOCIAZIONE NAZIONALE
 PER OPERATORI E RESPONSABILI
 DELLA CONSERVAZIONE SOSTITUTIVA

ULTIME PUBBLICAZIONI



Conservazione dei documenti informatici

Aspetti giuridici, fiscali, amministrativi e strategici della conservazione sostitutiva e della fatturazione elettronica

A cura di Andrea Lisi, Edizioni Cierre, 2007

La presente Guida, in maniera lineare e concreta, affronta il complesso itinerario che deve essere intrapreso per passare dalla carta al bit.

Artefice di questo epocale cambiamento è il Responsabile della conservazione sostitutiva e soprattutto a questa nuova figura aziendale è dedicato il presente volume.

In un percorso originale rispetto alla letteratura disponibile nel settore, il testo parte dalla "memoria cartacea", sviluppando un articolato discorso che attraversa gli aspetti generali della conservazione sostitutiva e della fattura elettronica, quindi, le problematiche fiscali con la precisa descrizione delle cruciali verifiche e ispezioni.

Il percorso prosegue con la fondamentale pratica. Questa viene sviluppata per descrivere la corretta stesura del manuale della conservazione sostitutiva, per poi passare ai sistemi di *gestione* documentale analizzati dal punto di vista dell'impatto organizzativo nel loro ambito di applicazione, fino ad arrivare all'analisi di casi concreti.

Il volume è aggiornato alla Circolare 36/E del 6 dicembre 2006 dell'Agenzia delle Entrate.



Il negozio telematico

I profili giuridici di un e-shop

A cura di Andrea Lisi

Con l'informatica e Internet si è potuto prescindere per la prima volta dai supporto cartaceo nello scambio di informazioni e comunicazioni a distanza, passando alle novità e alle comodità della trasmissione e conservazione della documentazione elettronica. Il testo si propone, così, di rendere comprensibile a tutti la materia e di fornire le risposte per capire come è regolamentato lo spazio commerciale telematico e quali sono le regole giuridiche per la realizzazione di un e-shop.

IN BREVE

Obbligo della fattura elettronica da Luglio 2008!

L'obbligo dell'emissione della fattura elettronica nei confronti delle pubbliche amministrazioni costituisce il primo passo verso un uso generalizzato della stessa nei rapporti tra i diversi operatori economici. Tale adempimento dovrebbe cominciare ad essere operativo a decorrere da Luglio 2008.

L'Avv. Andrea Lisi è Professore presso l'Università del Salento!

Per l'Anno Accademico 2008-2009 l'Avv. Andrea Lisi è stato nominato Professore a Contratto di Informatica Giuridica presso l'Università del Salento - Facoltà di Giurisprudenza - Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali.

La risposta del Garante al trattamento di dati personali biometrici.

Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali. Risposta ad un interpellato formulato dall' **Avv. Andrea Lisi** in nome e per conto del complesso polifunzionale. Il provvedimento è disponibile sul sito www.scintlex.it

La falsa identità su internet è reato!

Costituisce reato di sostituzione di persona ex art. 494 c.p. creare una mail con falsa identità (Corte di Cassazione, Sezione V Penale, Sentenza 14 dicembre 2007, n. 46674)